

**ISRAELI
APARTHEID
WEEK
2013**

Palestina: diritti in apartheid

7 Marzo 2013, ore 17:30

La Tenda, Viale Molza, Modena



Iniziativa organizzata da:

Associazione Modena incontra Jenin, Nexus Emilia Romagna, CGIL Modena,
Pax Christi, Alkemia, Overseas, Giovani Mussulmani d'Italia



Modera: Abouabid Saif Eddine - Giovani Mussulmani d'Italia

Intervengono:

Ronnie Barkan - Boycott from within:

Lottando per uguaglianza, libertà e giustizia in uno Stato iniquo

BDS Italia:

Cos'è e come si muove la BDS in Italia

Flavio Novara – Alkemia

Presentazione del Rapporto di Human Rights Watch sulla Palestina

Elena Francia:

L'ambiente in Palestina: una questione di diritti umani violati

Sabina Breveglieri – Nexus Emilia Romagna:

Le violazioni dei diritti dei lavoratori palestinesi nei settlements

Proiezione del documentario **Vik Utopia. L'omicidio di Vittorio Arrigoni, di Anna Maria Selini**

Israeli Apartheid Week (IAW) è una iniziativa internazionale, che annualmente propone una serie di eventi realizzati in città ed università di tutto il mondo. La IAW si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica sulle politiche israeliane di apartheid nei confronti dei palestinesi e di sostenere la campagna BDS (Boicottaggio, Disinvestimento e Sanzioni).

<http://apartheidweek.org/>



Principi base per il coordinamento internazionale della IAW

L'Israeli Apartheid Week (IAW) nasce nel 2005 da un gruppo di giovani attivisti dell'Università di Toronto e da allora ha coinvolto numerose città nel mondo, così come in Palestina e in Sud Africa.

Siamo una rete internazionale di studenti, giovani e associazioni della società civile che considerano l'Israeli Apartheid Week (IAW) come parte di un'azione mondiale di solidarietà con il popolo Palestinese.

La IAW si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica circa la natura d'apartheid dello stato di Israele contribuendo a rafforzare le campagne per il Boicottaggio, il Disinvestimento e le Sanzioni (BDS) contro Israele.

Spingiamo per una migliore comprensione di Israele come stato fondato sull'apartheid. Ai cittadini palestinesi residenti in Israele viene infatti negato il controllo e sviluppo su oltre il 90% delle terre e sono discriminati sotto molti aspetti della vita semplicemente per il fatto di essere Palestinesi, specialmente per quanto riguarda l'accesso a servizi come l'educazione, la sanità, servizi pubblici e opportunità lavorative. I Palestinesi espulsi nel 1948 e 1967 sono privati del diritto al ritorno alle loro case e terre, mentre ogni altro cittadino di origine ebraica – proveniente da qualunque parte del mondo – assume automaticamente il diritto a diventare cittadino israeliano e vivere in Palestina. Nei territori occupati della West Bank e Striscia di Gaza, i Palestinesi vivono sotto il controllo di leggi militari discriminatorie, in Bantustans isolati e circondati dal Muro.

Lavoriamo per porre fine alla complicità internazionale. I governi offrono grande supporto economico e politico al regime di apartheid israeliano. Le corporazioni guadagnano grazie agli investimenti e alle operazioni bancarie congiunte a compagnie israeliane. Le istituzioni, le organizzazioni e i sindacati non si oppongono e garantiscono il sostegno morale ed economico di Israele. Artisti, intellettuali e personaggi sportivi legittimano l'apartheid israeliana mantenendo i loro rapporti e affari. Questo tipo di cooperazione e supporto permette all'apartheid di continuare ad esistere e per questo, porre fine all'appoggio internazionale, diventa fondamentale.

Consideriamo il regime d'apartheid israeliano come parte di un più ampio sistema economico e militare di dominazione. Per questo motivo l'IAW è con tutte le persone oppresse del mondo, in particolare, con le comunità indigene vittime della repressione dei regimi coloniali, lo sfruttamento e il dislocamento.

Siamo contro l'ideologia razzista sionista che rappresenta l'origine del colonialismo israeliano, fondato sulla discriminazione dei non ebrei. Siamo contro tutte le forme di discriminazione e crediamo che non ci sarà mai giustizia senza prima il pieno riconoscimento dei diritti di ogni individuo, senza differenze di religione, etnia e nazionalità. Le nostre richieste sono espresse nell' "Appello della Società Civile Palestinese al boicottaggio, al ritiro degli investimenti e all'applicazione di sanzioni contro lo stato di Israele" sottoscritto il 9 luglio 2005 da oltre 170 organizzazioni palestinesi e che recita:

Il boicottaggio, il disinvestimento e le sanzioni dovrebbero essere mantenute fino al momento in cui Israele non farà fronte ai suoi obblighi riconoscendo il diritto inalienabile del popolo Palestinese all'autodeterminazione e rispettando completamente le norme del diritto internazionale:

- mettendo fine all'occupazione e alla colonizzazione di tutte le terre arabe attraverso lo smantellando del Muro e la liberazione di tutti i prigionieri politici arabi e palestinesi.
- riconoscendo i diritti fondamentali dei cittadini Arabo-Palestinesi residenti all'interno dello stato d'Israele e la loro piena uguaglianza con gli altri cittadini
- rispettando, proteggendo e promovendo i diritti dei profughi palestinesi al ritorno alle proprie case e proprietà come stabilito nella risoluzione 194 dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite

Per aderire alla Rete Internazionale dell'Israeli Apartheid Week, le organizzazioni devono condividere:

- a) i principi base qui elencati
- b) il coordinamento con la rete internazionale
- c) la promozione della campagna BDS a livello locale all'interno delle attività promosse durante l'Israeli Apartheid Week